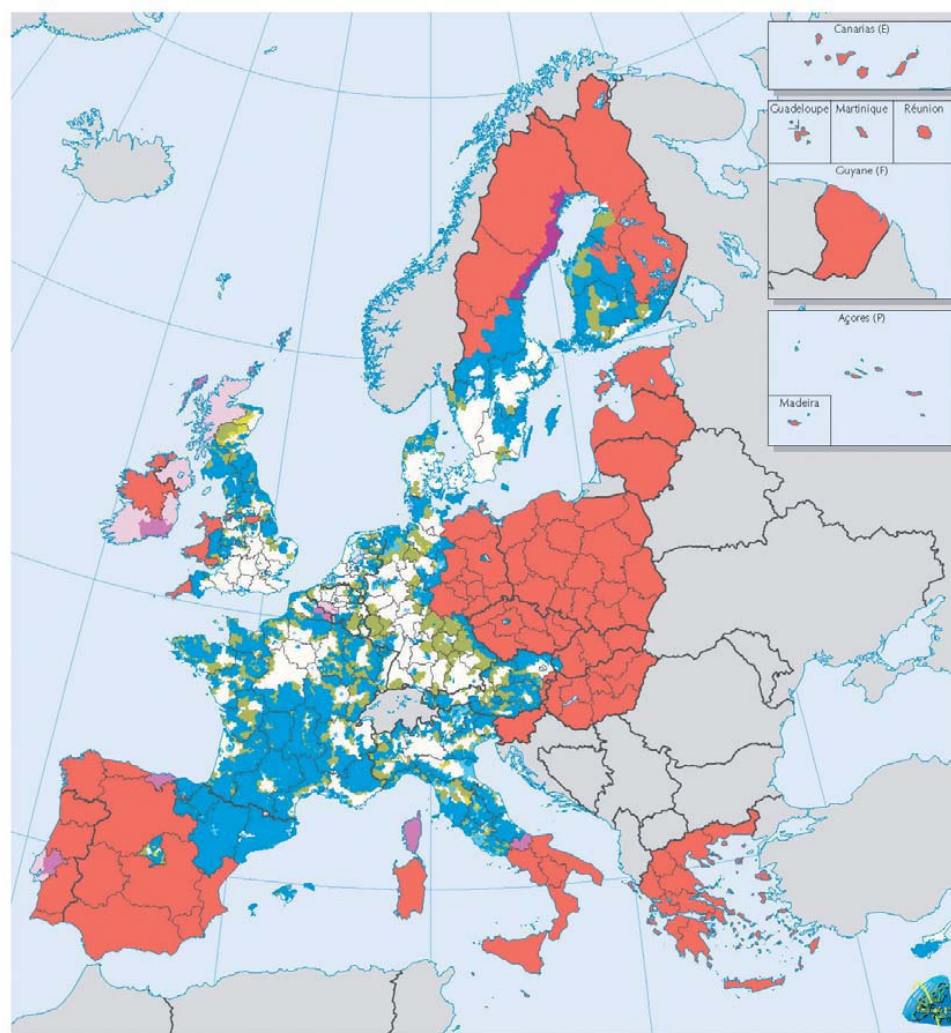


Cartina aV.12 – UE 25: FONDI STRUTTURALI 2004-2006 – AREE DELL'OB. 1 E DELL'OB. 2**Obiettivo 1**

- Obiettivo 1
- Sostegno transitorio (fino al 31/12/2005)
- Sostegno transitorio (fino al 31/12/2006)
- Programma speciale

Obiettivo 2

- Obiettivo 2
- Obiettivo 2 (parziale)
- Sostegno transitorio (fino al 31/12/2005)
- Sostegno transitorio (parziale) (fino al 31/12/2005)

0 100 200km

© EuroGeographics Association for the administrative boundaries

NOTA METODOLOGICA
aV.1-12 CARTINE

**Cartina aV.1 – ITALIA: TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER
SESSO E PER PROVINCIA – MEDIA 2004**

La cartina evidenzia la distribuzione territoriale in quintili¹, nelle province italiane (Nuts 3), del livello del tasso di occupazione per la popolazione con una età compresa fra i 15 e i 64 anni nel 2004, distinguendo il genere (maschile e femminile), così da avere tre immagini affiancate e confrontabili (la terza figura riguarda il totale maschi e femmine).

Il tasso di occupazione provinciale mostra quanta parte della popolazione residente in quella provincia, in età attiva, ovvero con una età compresa fra i 15 e i 64 anni, ha una occupazione, indipendentemente da dove effettivamente lavora. Esso è calcolato come rapporto percentuale tra il numero di occupati in età compresa fra i 15 e i 64 anni residenti in ciascuna provincia e la corrispondente popolazione residente. I dati sono forniti dalla Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat nel corso del 2004.

Le province sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili della distribuzione del tasso – individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica; gli intervalli considerati sono anche riportati a fianco della legenda cromatica nella cartina. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi del tasso di occupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori del tasso gradualmente più elevati.

Si noti che nell'anno di riferimento della cartina (2004) il valore medio nazionale del tasso di occupazione per la classe di età tra 15 e 64 anni, era del 57,4 per cento.

**Cartina aV.2 – OCCUPATI PER SETTORE E PER PROVINCIA – MEDIA
2004**

La cartina è composta da tre immagini che rappresentano, ciascuna per un determinato settore di attività economica – agricoltura, industria, servizi – la distribuzione territoriale dell'occupazione nelle province italiane.

La cartina consente di rappresentare la percentuale di occupati in un settore nelle diverse province in base al loro ricadere in ciascuna delle cinque classi della distribuzione in quintili; il valore ricadente in ciascuna classe è rappresentato con i colori della legenda cromatica della cartina. Gli intervalli considerati sono anche riportati a fianco della legenda cromatica. Le prime due classi, cui corrispondono

¹ I quintili sono valori della distribuzione del fenomeno oggetto di studio che suddividono la stessa in 5 classi di uguale frequenza o numerosità.

colori più chiari, identificano province con valori più bassi di occupazione in quel dato settore; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati di occupazione settoriale.

La fonte dei dati della cartina, anche in questo caso è la Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat. Come indicato, nell'anno di riferimento della cartina (2004) il valore medio nazionale della percentuale di occupazione agricola, industriale e terziaria è stato rispettivamente pari a: 4,4 per cento, 30,7 per cento, 64,9 per cento.

Cartina aV.3 – TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO E PER PROVINCIA – MEDIA 2004

La cartina è composta da tre figure che rappresentano, rispettivamente per il sesso maschile, femminile e per il totale (maschi e femmine), la distribuzione territoriale del tasso di disoccupazione nelle province italiane.

Il tasso di disoccupazione è calcolato come rapporto percentuale tra il numero dei disoccupati e l'ammontare delle Forze Lavoro. Anche per questa cartina, la fonte dei dati è la Rilevazione continua sulle forze di lavoro condotta dall'Istat. Per ogni cartina le province sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili della distribuzione del tasso – individuabili nella cartina tramite i colori della legenda cromatica. Gli intervalli considerati sono anche riportati a fianco della legenda cromatica nella cartina. Le prime due classi, cui corrispondono colori più chiari, identificano province con valori più bassi del tasso di disoccupazione; i colori più scuri raggruppano classi con valori gradualmente più elevati.

A fianco delle scale cromatiche dei quintili sono riportati anche i valori medi nazionali del tasso di disoccupazione maschile, femminile e totale (maschi e femmine), rispettivamente pari a 6,4 per cento, 10,5 per cento e 8 per cento.

Cartina aV.4 – ITALIA: SPESA IN CONTO CAPITALE DEL S.P.A.: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER REGIONE

La fonte delle informazioni riportate nelle cartine è la Banca dati "Conti Pubblici Territoriali" (Ministero dell'Economia e delle Finanze – DPS). I dati si riferiscono alla Spesa in conto capitale del Settore Pubblico Allargato (S.P.A.) per investimenti e trasferimenti pro capite. Nel S.P.A. sono compresi, oltre a tutti gli enti appartenenti alla P.A. (che in prevalenza producono servizi non destinabili alla vendita), le imprese pubbliche quali Enel, Ferrovie dello Stato, Eni, Poste Italiane, per le quali è possibile riscontrare un controllo pubblico diretto o indiretto.

Le classi rappresentate nelle cartine sono state costruite calcolando i quintili.

SPESA IN CONTO CAPITALE DEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI PRO CAPITE PER REGIONE (Media 1999-2003, valori correnti in euro)

	Investimenti (1)	Trasferimenti (1)	Popolazione (2)
Piemonte	797,4	254,3	4.260.200
Valle d'Aosta	3.626,4	650,0	120.500
Lombardia	676,2	206,5	9.093.460
Liguria	1.009,0	323,1	1.598.800
P.A. Trento	2.229,3	956,0	481.073
P.A. Bolzano	2.439,3	1.051,9	462.207
Veneto	705,9	243,4	4.545.000
Friuli Venezia Giulia	1.158,0	400,8	1.188.000
Emilia Romagna	966,8	205,2	4.004.940
Toscana	921,3	192,5	3.528.940
Umbria	934,6	702,1	835.340
Marche	912,0	263,0	1.473.220
Lazio	1.077,3	188,4	5.211.880
Abruzzo	928,6	455,4	1.275.500
Molise	965,0	800,0	324.420
Campania	602,0	449,4	5.753.220
Puglia	497,5	317,6	4.055.800
Basilicata	1.102,6	1.041,3	601.520
Calabria	866,8	549,4	2.029.780
Sicilia	679,8	328,1	5.030.600
Sardegna	1.210,7	633,2	1.643.440
ITALIA	835,5	325,0	57.517.840
CENTRO-NORD	1.052,1	302,1	31.591.680
MEZZOGIORNO	714,6	441,4	20.714.280

Fonte: (1) Conti Pubblici Territoriali, (2) Elaborazioni su dati ISTAT

Nella tavola che segue si riportano i dati rappresentati nelle cartine con l'aggiunta della colonna relativa alla media della popolazione per gli anni 1999-2003 utilizzata per il calcolo dei valori pro capite.

Cartina aV.5 – ITALIA: AREE SOTTOUTILIZZATE

Il termine aree *sottoutilizzate* è stato introdotto dalla legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Finanziaria per l'anno 2003) quale modifica del precedente termine *aree depresse*. La delimitazione delle aree sottoutilizzate rimane pertanto quella definita in precedenza per le aree depresse.

A decorrere dal 1 gennaio 2000, secondo l'art. 27, comma 16 della Legge 488/99 (Legge finanziaria 2000) si definiscono aree depresse, ora aree sottoutilizzate, "quelle individuate dalla Commissione delle Comunità europee come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali, Obiettivi 1 e 2, quelle ammesse [...] al sostegno transitorio a titolo degli Obiettivi 1 e 2 e quelle rientranti nella fattispecie dell'articolo 87, paragrafo 3, lettera c)...". La definizione comprende quindi: le sei regioni Obiettivo 1 (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna); le Regioni Abruzzo e Molise assimilate ai fini della definizione di aree depresse, ora sottoutilizzate, alle regioni Obiettivo 1 in virtù di un esplicito riferimento del

citato art. 27, comma 16 che tiene conto del fatto che la regione Molise è completamente in regime di sostegno transitorio (*phasing out*) dall'Obiettivo 1 e della scarsa durata del sostegno transitorio a favore dell'Abruzzo nel passato ciclo di programmazione; le aree del Centro-Nord destinatarie dei Fondi Comunitari nel presente ciclo di programmazione (Obiettivo 2); le aree del Centro-Nord incluse nella precedente programmazione comunitaria e beneficiarie quindi del regime di sostegno transitorio (*phasing out* dagli Obiettivi 2 e 5b); le zone beneficiarie di Aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87 c.3.

Nel complesso la popolazione in aree depresse, ora aree sottoutilizzate, comprende 34 milioni e 423 mila abitanti di cui fa parte l'intero Mezzogiorno, con 20

**POPOLAZIONE IN AREE SOTTOUTILIZZATE (IN PRECEDENZA AREE DEPRESSE)
CICLO DI PROGRAMMAZIONE 2000-2006**

Regioni	Popolazione in phasing-out	Popolazione in Obiettivo 2	Popolazione ammissibile agli aiuti di Stato 87.3.c	Popolazione ammissibile agli aiuti di Stato 87.3.c e non Ob.2 o phasing-out	Totale popolazione aree sottoutilizzate
	1	2	3	4	5(=1+2+4)
Emilia-Romagna	131.920	387.651	66.032		519.571
Lazio	708.671	1.102.990	995.656	169.560	1.981.221
Liguria	590.997	500.432	196.002		1.091.429
Lombardia	356.177	640.294	961.730	619.836	1.616.307
Piemonte	1.219.627	1.343.402	1.257.955		2.563.029
Toscana	1.058.785	832.274	581.876		1.891.059
Veneto	904.869	741.915	228.718		1.646.784
Valle D'Aosta	55.205	40.373	13.832		95.578
P.A. Trento	56.965	43.188			100.153
P.A. Bolzano	104.163	83.424			187.587
Friuli Venezia Giulia	181.640	278.683	147.640		460.323
Marche	281.802	351.086	187.202		632.888
Umbria	253.721	440.053	159.466		693.774
Totale Centro Nord (a)	5.904.542	6.785.765	4.796.101	789.396	13.479.703
Abruzzo		616.052	687.337	404.415	1.020.467
Molise			262.609	262.609	262.609
Totale Centro Nord + Abruzzo e Molise	5.904.542	7.401.817	5.746.055	1.456.420	14.762.779
Totale Mezzogiorno (b)					20.943.719
Totale Obiettivo 1					19.337.785
Totale generale (a+b)					34.423.422

Fonte: DPS. Terzo Rapporto sullo Sviluppo territoriale. Tavola III.2

milioni e 944 mila abitanti, e più di un terzo del Centro-Nord con 13 milioni 480 mila abitanti. Si noti che nel Centro-Nord le diverse tipologie di ammissibilità alla definizione di aree sottoutilizzate presentano numerose sovrapposizioni. Per maggiori dettagli relativamente alla definizione delle aree depresse e alla distribuzione territoriale delle diverse tipologie, cfr. la tavola che segue e il Terzo Rapporto sullo Sviluppo Territoriale, Capitolo III.

Cartine aV.6-8 – ITALIA: DELIMITAZIONE GEOGRAFICA DEI PIT APPROVATI

Le cartine rappresentano i Progetti Integrati Territoriali approvati nelle tre macro-aree del paese alla data del 31 dicembre 2004. Il QCS, infatti, ha stabilito in tale data il termine ultimo per il finanziamento di progetti integrati nelle aree Ob.1.

La non totale conformità della definizione e delle modalità di selezione dei progetti integrati nelle diverse regioni ha imposto di utilizzare una combinazione di più criteri per la scelta dei progetti da raffigurare nelle cartine. Per le regioni del Nord e del Centro (cartine aV.6 ed aV.7) e per l'Abruzzo (cartina aV.8) ci si è rimessi alla identificazione dei comuni interessati da "Progetti Integrati" fatta delle Autorità di Gestione di ciascun DOCUP regionale. Per le altre regioni del Mezzogiorno (cartina aV.8) in cui sono in corso di attuazione progetti a diverso titolo considerabili "integrati", ma caratterizzati da alcune differenze, il criterio di base per l'inclusione nella mappa è stata l'effettiva progettazione contestuale di differenti interventi applicata ad aree sub-regionali pluricomunali, ma contigue. In alcuni casi, tuttavia, si è dovuto tener anche di altri due criteri: delle denominazioni attribuite dalle amministrazioni regionali stesse e della comprensibilità della rappresentazione grafica alla scala adottata. In particolare:

In Basilicata non vengono rappresentati nella carta i due progetti di sviluppo urbano che insistono sui due centri urbani capoluogo di provincia.

In Campania - anche per ridurre la complessità della rappresentazione dovuta all'elevato numero di casi di sovrapposizione - sono stati esclusi 6 dei 51 progetti che la regione definisce genericamente "integrati". Si tratta del PIT "Ravello Città della musica" e dei cinque progetti considerabili "di filiera": Filiera Enogastronomica, Filiera Termale, Portualità Turistica, Polo Orafo Campano, Protofiliera Provinciale. Non vengono neppure rappresentati i progetti integrati in ambito rurale finanziati esclusivamente dal FEOGA.

In Calabria, non sono presi in considerazione nelle cartine i 6 progetti di sviluppo urbano (PSU), 23 progetti integrati di filiera (PIF) in ambito rurale e 4 progetti integrati settoriali.

In Puglia non vengono rappresentati i 5 Progetti Integrati Città ed i 5 Progetti Integrati Settoriali che pure per molti aspetti procedurali e sostanziali sono analoghi a quelli che la regione definisce PIT, e che compaiono nella cartina.

In Sardegna hanno aspetti di integrazione ma non vengono qui rappresentati alcuni progetti tematici nella sfera "risorse culturali" e "rete ecologica". Non vengono altresì mostrati gli ambiti territoriali in cui la regione ha in corso nuovi sforzi di progettazione integrata.

In Sicilia, non compaiono nella cartina i 4 Pacchetti Integrati di Operazioni Strategiche (PIOS) ed altri progetti con caratteristiche di integrazione rientranti nel Progetto Integrato Regionale (PIR).

Cartina aV.9 – UE 25 E PAESI IN VIA DI ADESIONE: TASSO DI OCCUPAZIONE PER REGIONE

La cartina rappresenta la distribuzione territoriale – classificata secondo i quintili – dei tassi di occupazione del 2004 per le regioni (livello Nuts 2) dell'Unione europea a 25 Stati membri e dei Paesi in via d'adesione (Bulgaria e Romania).

I tassi di occupazione sono riferiti alla popolazione considerata in età lavorativa, tra 15 e 64 anni, e sono calcolati attraverso il rapporto tra il numero di occupati e il totale della popolazione, con entrambi i valori riferiti alla suddetta fascia d'età. I dati provengono dall'Indagine armonizzata sulle Forze di Lavoro dell'Unione europea, disponibili on-line nel database dell'Eurostat.

La scala cromatica adottata consente di identificare le diverse regioni secondo le cinque classi definite per la rappresentazione, i cui valori estremi sono indicati nella legenda in basso.

I dati relativi alle singole aree di livello Nuts 2 sono riportati nella Tavola aIV.1.

Cartina aV.10 – UE 25 E PAESI IN VIA DI ADESIONE: OCCUPAZIONE PER SETTORE

La distribuzione territoriale dell'occupazione nelle 254 aree di livello Nuts 2 dei 25 Stati membri e delle 14 Nuts 2 di Bulgaria e Romania, Paesi per i quali l'adesione all'Unione è prevista nel 2007, è presentata mediante l'elaborazione di tre cartine, secondo la suddivisione primaria dei settori di attività economica – agricoltura, industria, servizi –. Anche per questa cartina, come per la precedente, i dati di base e le relative fonti sono quelli della tavola aIV.1.

I tassi per le regioni si ricavano rapportando il numero di occupati in un determinato settore al totale degli occupati. Nel totale degli occupati non sono stati inclusi coloro che, a vario titolo, non sono stati classificati dall'Indagine sulle Forze di Lavoro nei settori d'attività considerati, poiché ritenuti in numero non significativo.

In ogni cartina le regioni sono suddivise in cinque classi – definite dai quintili della distribuzione del tasso – individuabili tramite le gradazioni di colore della legenda cromatica posta in basso ad ogni rappresentazione. I valori estremi degli intervalli considerati sono riportati a fianco delle legende.

Cartina aV.11 – UE 25 E PAESI IN VIA DI ADESIONE: LIVELLO DI ISTRUZIONE CONSEGUITO

Le tre rappresentazioni cartografiche mostrano la distribuzione della popolazione, in età compresa tra 25 e 64 anni, per livello d'istruzione conseguito, definito secondo la classificazione internazionale ISCED97 (International Standard Classifi-

cation of Education), utilizzata dall'Eurostat nell'ambito dell'Indagine sulle Forze di Lavoro.

Le modalità di classificazione adottate – basso, medio, alto – per definire i livelli d'istruzione, sono dei raggruppamenti delle modalità della classificazione ISCED97:

- Basso (istruzione secondaria inferiore o meno) = livelli da 0 a 2 della classificazione ISCED97;
- Medio (istruzione secondaria superiore) = livelli 3 e 4 della classificazione ISCED97;
- Alto (istruzione terziaria: laurea, dottorato di ricerca ed altri corsi di specializzazione superiore) = livelli 5 e 6 della classificazione ISCED97.

I dati sono attinti dalle statistiche socio-demografiche sulle Forze di Lavoro presenti nella banca dati dell'Eurostat. I tassi dei livelli d'istruzione per regione derivano, quindi, dal rapporto dei valori di popolazione relativi alle singole modalità con il totale della popolazione nella fascia d'età considerata e sono raggruppati secondo le classi definite dai quintili.

Cartina aV.12 – UE 25: FONDI STRUTTURALI 2004-2006: AREE DELL'OB. 1 E DELL'OB. 2

La cartina è stata pubblicata nel febbraio 2004 nel Terzo Rapporto sulla coesione economica e sociale, della Commissione Europea, DG Regio, (pag.139 della versione italiana). La cartina è anche disponibile sul sito web della DG Regio all'indirizzo:

http://www.europa.eu.int/comm/regional_poli/atlas/maps/pdf/map_eu25_en.pdf

Le regioni (NUTS 2) ammissibili all'Obiettivo 1, in base all'articolo 3 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio, sono: le regioni NUTS 2 il cui PIL pro capite non supera il 75 per cento della media comunitaria; le regioni della Finlandia e della Svezia rientranti nell'Obiettivo 6 nella fase 1995-99; le regioni ultraperiferiche (dipartimenti francesi d'oltremare, isole Canarie, Azzorre e Madera).

Nell'ambito dell'Obiettivo 1, un regime di sostegno transitorio è assegnato alle regioni cui si applicava l'Obiettivo 1 nella programmazione 1994-99, ma che non soddisfano i criteri di ammissibilità per la programmazione 2000-2006. Il sostegno viene assegnato in misura decrescente fino al 2005 o al 2006, a seconda delle condizioni socio-economiche delle aree, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio.

Le aree totalmente o parzialmente ammissibili all'Obiettivo 2, in base all'articolo 4 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio, sono quelle caratterizzate da specifici problemi strutturali. In particolare sono ammissibili, nell'ambito di un tetto di popolazione concordato con la Commissione europea: le zone in fase di mutazione socioeconomica nei settori dell'industria e dei servizi; le zone rurali in declino; le zone urbane in difficoltà; le zone dipendenti dalla pesca che si trovano in una situazione di crisi.

Nell'ambito dell'Obiettivo 2, un regime di sostegno transitorio fino al 31 dicembre 2005, è stato assegnato alle aree che erano ammissibili all'obiettivo 2 o all'obiettivo 5b nella programmazione 1994-99, ma che non lo sono più nella programmazione 2000-2006, in base a quanto stabilito dall'articolo 6 del Regolamento (CE) n.1260/99 del Consiglio. Il sostegno transitorio si applica parzialmente per le aree che erano parzialmente ammissibili all'obiettivo 2 o all'obiettivo 5b nella programmazione 1994-99, ma che non lo sono più nella programmazione 2000-2006.